



editoriale

N come Normalità

di Giovanni M. Capetta

N come Normalità. Tornare alla normalità: è questo il refrain sulle bocche e nelle intenzioni di tutti. Siamo nel pieno della fase 2 e le diverse e progressive aperture hanno la finalità di permettere a tutti di tornare alle loro abitudini e consuetudini. Chi andava a correre al parco quotidianamente, chi in piscina o in palestra; oppure andare a cena in un ristorante o una serata al cinema. Questo per molti è tornare alla vita di tutti i giorni, alla vita di sempre, ma chi l'ha detto che questa sia la normalità? La grande sospensione dovuta alla pandemia ci ha costretto ad aprire gli occhi su ciò che facevamo abitualmente e a riconoscere che davamo per scontate una serie di cose che di fatto non lo sono, o non lo sono per tutti. Consideravamo normale non vederci per buona parte o tutta la giornata e abbiamo riscoperto il gusto, che so, di pranzare insieme o di recitare una preghiera riuniti in un momento di intimità. Riteniamo normale avere a disposizione una connessione stabile e costante che ci permette di collegarci con tutte le parti del mondo ed entrare in relazione, attraverso la Rete, con persone e luoghi dall'altra parte del pianeta. Ci risulta assolutamente nella norma poter mangiare tre volte al giorno e andare a prendere dalla dispensa ciò che ci garba tutte le volte che lo stimolo della fame (o la noia) si fa presente. Ma non siamo sempre pronti a considerare che tutto questo non è di tutti, non è normale per tutti, c'è sempre qualcuno senza un posto per dormire, senza un pasto, senza un telefono, senza... Dopo una costrizione in casa che ha avuto pochi precedenti (o forse nessuno) nella storia della Repubblica italiana, ora consideriamo doveroso e opportuno che tutti possano riprendersi i propri spazi di libertà: i parchi si ripopolano di runners e podisti e così le piazze e le vie della movida, dove a fatica le forze dell'ordine gestiscono le norme di distanziamento sociale. È chiaro che la normalità è qualcosa di assolutamente relativo: si tratta di una condizione che varia a seconda dei gruppi sociali e degli individui e poi è qualcosa di dinamico, non statico che si acquisisce attraverso una gradualità, proprio come sta avvenendo con le riaperture degli spazi pubblici del Paese. Ma esiste anche una normalità in famiglia? O meglio quale può definirsi una famiglia normale? Una volta era consueto trovare famiglie con tre, quattro o anche molti più figli e non c'era bisogno di definirle "famiglie numerose", oggi con più di tre figli sono sempre meno i nuclei familiari e ci si è accorti quindi che la normalità è un'altra. Anche all'interno della famiglia, fra genitori e figli si possono instaurare rapporti che si possono definire normali o anomali: se un figlio non ti parla, questo è un

segue a pag. 2

Il 2 giugno celebrata la ricorrenza liturgica del Santo Nicosiano, con l'Avis che ha donato l'olio per la lampada votiva

San Felice festeggiato con adorazione e messa nella "spianata"



Il vescovo Salvatore Muratore durante la celebrazione eucaristica nella "Spianata di San Felice"

Le restrizioni a cui sono sottoposte le celebrazioni religiose hanno modificato ma non fermato le manifestazioni devozionali in onore di San Felice da Nicosia, la cui festa liturgica ricorre il 2 giugno e come ormai accade da diversi anni non è mancata la celebrazione eucaristica nell'orto dei Frati Cappuccini. Quest'anno a donare l'olio per la lampada votiva è

stata l'Avis, di cui il nostro Santo è patrono.

La consueta fiaccolata, del 31 maggio, nella data della morte di San Felice, che normalmente apre ufficialmente le manifestazioni in onore del Santo nicosiano, organizzate dai Frati minori cappuccini di Messina, è stata sostituita da un momento di adorazione eucaristica nella "spiana-

ta San Felice" che il 2 giugno ha ospitato la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo, monsignor Salvatore Muratore, e concelebrata da fra Luigi Saladdino, padre provinciale dei Frati minori della provincia di Messina, i frati del convento nicosiano, i sacerdoti nicosiani Santo Basilotta e Santino Paternò. Come ogni anno è stato offerto l'olio

che fino alla prossima festa arderà nella lampada votiva e a donarlo, in rappresentanza delle omologhe associazioni regionali impossibilitate ad essere presenti, l'Avis di Nicosia che ha chiesto e ottenuto, a gennaio scorso, che San Felice diventasse protettore dei donatori di sangue.

Cristina Puglisi

CENTURIFE. La vallata di Pietraperciata è luogo del cuore FAI

Vincolo su contrada Muglia, la discarica non si farà

Data fondamentale il 23 maggio 2020 quando arriva la notizia agli enti e comitati locali che, dopo più di un anno e mezzo di battaglie, la discarica in contrada Muglia, agro di Centuripe, non si farà più perché è arrivato il tanto richiesto vincolo sulla vallata di Pietraperciata da parte della Soprintendenza ai beni culturali e archeologici. Nell'ottobre del 2018 gli amministratori di Catenanuova vengono messi in allarme da vari proprietari terrieri della zona che denunciavano la compra-vendita di grandi aree terriere da parte della società Oikos, che si occupa di trattamenti di rifiuti in altre zone della Sicilia. La possibilità che la vallata venisse deturpata da una discarica, che dista circa 3 km dal centro abitato di Catenanuova, porta gli amministratori e i cittadini a riunirsi per combattere tale eventualità. Nascono i Comitati No Discarica di Centuripe e Catenanuova e il presidente del consiglio di Catenanuova d'accordo con il sindaco Carmelo Scravaglieri, convoca il 5 novembre del 2018 un consiglio comunale straordinario per informare i cittadini e alla quale partecipano il presidente della commissione antimafia Claudio Fava, la deputata regionale

Elena Pagana, comitati, associazioni e cittadini. I Comitati si mettono subito in moto per sensibilizzare i cittadini e nel giro di pochissimi giorni raccolgono sia a Centuripe che a Catenanuova migliaia di firme contro la discarica. Manifestazioni, passeggiate a Pietraperciata, molto partecipate dai cittadini destano l'attenzione anche da parte di molti deputati a livello regionale e nazionale e la questione viene portata all'Ars e in Parlamento. Il Comune di

Catenanuova, il Comune di Paternò, Comitati, associazioni del territorio, archeologi, ingegneri ambientali e cittadini partecipano alla battaglia e si presentano ai vari consigli comunali fatti anche a Regalbuto, Centuripe e Paternò per dire no alla discarica. In seguito verrà presentata una petizione al sindaco di Centuripe dove si chiede di impedire la realizzazione della discarica nell'area di Muglia e sostenere la richiesta di apporre il vincolo paes-

saggistico e storico-archeologico da inoltrare all'assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana e alla Soprintendenza di Enna. Il progetto dell'Oikos prevedeva la costruzione di una piattaforma per il compostaggio, dei rifiuti, e richiedeva il cambio di destinazione d'uso di circa 300 ettari di terreni a uso agricolo nelle campagne di Muglia, qualcosa

segue a pag. 2



Una delle manifestazioni contro la discarica nella vallata di Pietraperciata

CULTURA. Il 5 giugno in digitale "La lunga notte delle chiese"

Protagonista Nicosia e i suoi monumenti

Quest'anno il 5 giugno la nostra Diocesi ha partecipato con Nicosia e le sue chiese alla quinta edizione dell'evento "La lunga notte delle chiese" - edizione digitale - sul tema della "Da quale Bellezza mi lascio ferire?". "La Lunga Notte delle Chiese" è una Notte Bianca delle Chiese in cui i luoghi di culto delle nostre città si animano di iniziative artistiche e culturali in una chiave di riflessione e spiritualità organizzata dall'Associazione di promozione sociale "BellunoLaNotte" di Belluno (BL) con la collaborazione delle Diocesi aderenti e patrocinata dal Pontificio

Consiglio della Cultura, Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Senato della Repubblica, Regione Veneto e regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Belluno. Durante la giornata del 5 giugno è stato presentato all'interno del sito ufficiale www.lunganotte-dellechiese.com e sulla pagina Facebook ufficiale Lunga Notte delle Chiese e sul nostro sito diocesano un piccolo video fotografico dal titolo "A Spasso nel Tempo" passeggiate tra monumenti, chiese ed opere d'arte che si custodiscono nella città di Nicosia. Le foto racconteranno i momenti vissuti durante

le passeggiate organizzate nel 2019 dall'Ufficio diocesano della pastorale del turismo, grazie alla collaborazione dei parroci del luogo e dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici. Lo scopo delle passeggiate è stato socializzare e far conoscere sempre più il nostro ricco patrimonio sotto l'aspetto catechetico-culturale per far cogliere la sua bellezza e il suo valore culturale. In attesa di riprendere con le passeggiate abbiamo approfittato del digitale.

Santino Barbera
Responsabile Pastorale del turismo

continua da pag. 1

come 500 campi da calcio. La discarica avrebbe dovuto smaltire circa 1000 tonnellate di rifiuti urbani residui al giorno e circa 90mila tonnellate di percolato all'anno. La Soprintendenza di Enna, dopo aver ricevuto la richiesta di cambio di destinazione d'uso dei terreni da agricolo a industriale, e dopo aver fatto le dovute indagini del caso esprime parere negativo alla proposta di variazione di destinazione d'uso della vallata.

Sembrava che già si potessero dormire sonni tranquilli e invece la società Oikos fa ricorso al Tar con l'intenzione di rigettare il parere negativo della soprintendenza. Subito il sindaco di Catenanuova si attiva con una lettera a tutti i sindaci del circondario per invitarli a costituirsi parte civile contro tale richiesta dell'Oikos, l'amministra-

zione del comune di Paternò, rappresentata dal sindaco Nino Naso e dal Presidente del Consiglio comunale Filippo Sambataro aderiscono alla richiesta e insieme all'amministrazione di Catenanuova organizzano un incontro nell'aula consiliare del comune di Paternò, evento molto partecipato da parte di deputati regionali, consiglieri comunali di Catenanuova, Regalbuto e Centuripe, dai comitati, dalle associazioni e da liberi cittadini. Anche la Chiesa locale si schiera contro l'eventuale costruzione dell'ecomostro e mentre le associazioni e il comitato No-discarda di Catenanuova fanno incontri nelle scuole e nelle piazze per sensibilizzare anche i più giovani al problema, gli enti si occupano dei contatti con autorità regionali e nazionali e amministrazioni di altri comuni. Nei giorni successivi i sindaci e i presidenti dei consigli co-

muni di Catenanuova e Paternò, i rappresentanti dei comitati No-discarda e delle associazioni sono ricevuti all'Ars dalla Commissione regionale ambiente, dove vengono espresse tutte le negatività se si realizzasse la discarica in quella parte del territorio, dalla deturpazione dell'ambiente alla perdita di una memoria storica che va dalla preistoria ai primi del Novecento. Nel frattempo, Muglia viene candidata ai Luoghi del Cuore FAI e grazie ai voti di molti attivisti e simpatizzanti si trova tra i primi 100 luoghi del Cuore. Scopo dell'iniziativa valorizzare da un punto di vista ambientale e culturale una zona che, se non fosse arrivato il tanto desiderato vincolo, che deve essere ancora ratificato dal presidente della regione Nello Musumeci, sarebbe stata trasformata in una mega discarica.

Teresa Saccullo

continua da pag. 1

fenomeno che va considerato con attenzione; se un figlio, invece, è particolarmente espansivo e desideroso di coccole anche durante l'adolescenza può essere considerato un po' raro, ma chi si permetterebbe di dire che sia un comportamento da contenere? C'è chi si sveglia molto presto la mattina e la sera dopocena si addormenta per primo davanti alla tv; c'è chi parla estesamente al telefono con nonni, parenti ed amici e chi è più esperto in monosillabi di saluto e non sa mai cosa dire. Chi tornando da scuola non ha mai niente da raccontare e chi avrebbe bisogno del doppio del tempo e dell'attenzione di mamma e papà per riferire quanto vissuto. Quale di questi atteggiamenti è più normale dell'altro? Nessun saggio pedagogista o educatore si permetterebbe di attribuire l'etichetta di normale ad uno dei comportamenti e non all'altro, piuttosto sarebbe propenso a definire en-

trambi gli atteggiamenti all'interno di una fascia di normalità da cui si esce solo in casi estremi... Talvolta siamo genitori apprensivi e consideriamo come da correggere o curare un'abitudine assolutamente innocua; tal'altra, anche contro ogni evidenza, sottovalutiamo un comportamento fuori dagli schemi, con un'indulgenza che può rivelarsi pericolosa per la crescita sana del ragazzo o della ragazza. Comunque la si metta è proprio vero che genitori si diventa e che il rischio di sbagliare è sempre dietro l'angolo. Serve realismo per riconoscersi normale, serve umiltà per non riconoscersi eccezionale e quello che in tal senso si respira in casa alimenta senz'altro la consapevolezza individuale. Auspicabile nei figli che crescono come negli adulti che li educano quell'autostima che fa leggere la realtà per quella che è, che non ci fa preoccupare eccessivamente, né sottovalutare i problemi, nella convinzione che "da vicino nessuno è normale".

REGALBUTO. Hanno firmato gli ultimi 8 ex lavoratori socialmente utili

Il comune stabilizza i precari

Stabilizzati, nei giorni scorsi, gli ultimi 8 precari comunali, per anni sono stati lavoratori socialmente utili. Con queste stabilizzazioni a Regalbuto viene azzerato il precariato. I precari comunali sono stati stabilizzati tutti con un iter avviato nel 2017, quando l'amministrazione comunale aveva deliberato la stabilizzazione di 4 lavoratori a tempo determinato, ex legge regionale 85/95, categoria A, operatore operaio.

Poi il 27 dicembre 2018 una delibera di giunta aveva avviato le procedure di stabilizzazione per altri 22 precari, impiegati in progetti di utilità collettiva e titolari di contratti a tempo determinato e parziale a 24 ore settimanali. Adesso è scoccata l'ora per gli ultimi 8. Gli ex precari, adesso tutti stabilizzati con un contratto a tempo indeterminato, hanno iniziato a lavorare nei diversi settori nel 2001, nel 2002 e nel 2007.

La redazione

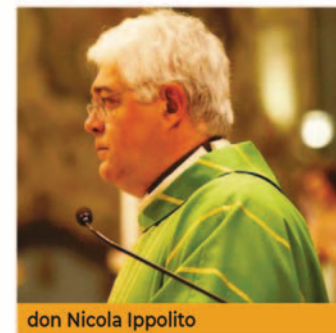
DAI NOSTRI SACERDOTI TANTE IDEE E TANTO IMPEGNO PER ESSERCI VICINI ANCHE DA LONTANO

Anche durante i momenti più difficili della quarantena, i nostri sacerdoti hanno trovato tanti modi per essere vicini a noi con aiuto concreto e spirituale. Nelle storie che qui raccontiamo, trovi alcuni esempi di quanto hanno saputo fare, mettendo a disposizione se stessi con impegno e anche con creatività.



La **parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata, a Roma**, è proprio di fronte a un nutrito gruppo di condomini dove vivono molti fedeli. L'impossibilità di riunire la sua comunità in chiesa, ha suggerito a don Antonio Lauri di spostare la celebrazione domenicale sul tetto dell'edificio. Sui balconi si sono affacciati in tanti e così, grazie a un altoparlante e un microfono, l'iniziativa di don Antonio ha permesso a tutti di partecipare alla Messa: un esempio concreto di chiesa che si fa davvero prossima ai suoi fedeli.

Don Alberto Debbi, attualmente vicario parrocchiale a Correggio (RE), oltre ad essere sacerdote è medico pneumologo. In questi momenti di sofferenza ha deciso di tornare temporaneamente in ospedale per assistere i malati e aiutare gli ex colleghi, mettendo a disposizione degli altri la sua esperienza, la sua fede, la sua vita. "Continuerò a pregare e a celebrare la Messa per tutti voi. Ora il mio altare diventa il letto del malato".



don Nicola Ippolito



A **Samarate (VA)**, **don Alberto Angaroni** e **don Nicola Ippolito** collaborano attivamente all'iniziativa "Aiutaci a raggiungere un bambino in più", con l'obiettivo di trovare PC o tablet per i ragazzi che non ne dispongono. In questo modo tutti, anche nelle famiglie con minori possibilità, possono partecipare all'attività scolastica on line. Oltre ad attivarsi nella ricerca, don Nicola e don Alberto hanno messo a disposizione la stampante dell'oratorio per fare le prime stampe dei compiti e degli esercizi.

C.E.I. Conferenza
Episcopale Italiana



INSIEME
AI SACERDOTI

SOSTIENI L'IMPEGNO DEI SACERDOTI
CON UN'OFFERTA,
ANCHE SENZA MUOVERTI DA CASA

• con la carta di credito **nexi**  
chiamando il Numero Verde Nexi 800-825000
oppure su www.insiemeaisacerdoti.it

• con un bonifico bancario on line,
su uno dei conti correnti che trovi
su www.insiemeaisacerdoti.it